



www.avsi.org

Sostegno a distanza in Lituania, Vilnius



Relazione Annuale 2008

AVSI: dal 1972 in cammino per la dignità della persona

La Fondazione AVSI è un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro nata nel 1972 e impegnata con circa 111 progetti di cooperazione allo sviluppo in 39 paesi del mondo: America Latina, Africa, Est Europa, Medio Oriente, Asia.

LA MISSIONE

La missione di AVSI è sostenere lo sviluppo umano nei paesi più poveri del mondo nel solco dell'insegnamento della Dottrina Sociale Cattolica con particolare attenzione all'educazione e alla promozione della dignità della persona umana in tutte le sue espressioni. Il dramma che molte popolazioni stanno vivendo va combattuto tenendo conto dell'unicità dell'uomo con un progetto di sviluppo che guardi all'educazione come strumento per far emergere i talenti. Solo in questo modo è possibile consolidare un modello di sviluppo che faccia crescere gli uomini e, con loro, la pace.

IL METODO

1. *Centralità della persona*
2. *Partire dal positivo*
3. *Fare con*
4. *Sviluppo dei corpi intermedi e sussidiarietà*
5. *Partnership*

I SETTORI DI INTERVENTO

- Educazione, infanzia e famiglia
- Integrazione delle aree urbane informali
- Prevenzione e tutela della salute
- Formazione professionale, avvio al lavoro e sviluppo microimprese
- Agricoltura, ambiente e sicurezza alimentare
- ICT, utilizzo nuove tecnologie
- Aiuto umanitario di emergenza
- AVSI è un Ente Autorizzato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali a curare le procedure di adozione internazionale.

RICONOSCIMENTI

AVSI è riconosciuta dal 1973 dal Ministero degli Affari Esteri Italiano come Organizzazione non governativa di cooperazione internazionale; è registrata dal 1991 come Organizzazione Internazionale presso l'Agenzia per lo Sviluppo Internazionale degli Stati Uniti (USAID); è accreditata dal 1996 presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite di New York (ECOSOC); è accreditata con status consultivo presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo dell'Industria di Vienna (UNIDO); è accreditata con status consultivo presso il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia di New York (UNICEF); è inserita nella Special List delle organizzazioni non governative dell'Organizzazione Internazionale delle Nazioni Unite per il Lavoro di Ginevra (ILO).

Cari sostenitori,

sono Samuel Montanari e, da Gennaio 2008, grazie al progetto di Servizio Civile Internazionale, mi trovo a Vilnius per lavorare con SOTAS, l'organizzazione partner di AVSI in Lituania.

Dopo circa un anno trascorso qui, cercherò di dare una piccola descrizione della Lituania, secondo quella che è stata la mia esperienza.

Innanzitutto, sono stato molto colpito dalle numerose ricchezze che offre questo paese di non grandi dimensioni e con una popolazione – circa 3 milioni di abitanti – inferiore a quella della Sicilia.

I lituani hanno una forte coscienza della propria identità nazionale, della propria tradizione e cultura: nonostante la dittatura sovietica si sia imposta per un cinquantennio, anzi, forse proprio in risposta a questa volontà di dominio, la Lituania ha conservato e mostra tuttora fortemente i tesori della propria storia. Questo è ravvisabile in tanti ambiti: dalla lingua, ai balli, ai cibi tipici.

Si tratta certo di un paese in forte trasformazione: Vilnius, la capitale, è il simbolo della peculiare fase storica che la Lituania sta attraversando. Se sono ancora evidenti i segni del passato regime comunista – ad esempio nei tipici „blocchi sovietici“, i quartieri con i palazzi anonimi che caratterizzano la periferia della città – nel centro è possibile riscontrare ovunque le testimonianze di una decisa occidentalizzazione: in primis nella massiccia presenza di centri commerciali, che per dimensioni, lusso e varietà dell'offerta superano quelli che noi conosciamo. Il rischio, forse, è proprio questo: il fatto che, dopo l'uscita da cinquant'anni di comunismo, questo piccolo e vivace paese cada nell'eccesso opposto, quello di un consumismo smodato. L'occidentalizzazione salta poi agli occhi in alcune manifestazioni culturali tipiche dei giovani, o, meglio, degli adolescenti, nell'abbigliamento, negli sport praticati: la bicicletta acrobatica, i pattini su strada e lo skateboard. Per non parlare dei balli che si stanno diffondendo, come la break dance, o dell'uso sempre più frequente che i ragazzi fanno delle chat su internet.

RAGAZZI USCITI DALL'ISTITUTO N. 4

I ragazzi del Sostegno a Distanza che vivono negli istituti o escono da essi

Alcune di queste tendenze investono proprio i ragazzi destinatari del Progetto di Sostegno a Distanza. Sono in diversi, ad esempio, a frequentare corsi di break dance. Per quanto riguarda Internet, in Lituania è diffusissimo tra i giovani un sito, www.one.lt, che è uno dei mezzi di comunicazione principali (assieme al telefonino) da loro utilizzato. I ragazzi di cui stiamo parlando, quelli che termineranno quest'anno la scuola superiore, si trovano ad affrontare una fase particolarmente delicata, e difficile, della loro vita: al compimento del diciottesimo anno d'età, infatti, lasceranno gli Istituti in cui hanno abitato dalla nascita, e nei quali sono cresciuti. Queste strutture non forniscono ai ragazzi un'educazione efficace. In particolare, non li preparano adeguatamente ad affrontare l'ingresso nella società e nel mondo del lavoro. Per questo, il loro impatto con la vita reale, fuori dall'Istituto, può rivelarsi piuttosto drammatico ed avere esiti del tutto negativi: una vita di strada, nella prostituzione, nell'alcol, nei furti e al limite nel carcere. Chiaramente, non si tratta di un destino segnato in anticipo, ma, anche a causa della larghissima diffusione dell'alcolismo – che qui rappresenta una vera piaga sociale - il rischio è alto. Proprio per questo SOTAS, dall'inizio della sua attività, ha cercato di intessere una rete di rapporti significativi con questi ragazzi, sia per costruire con loro relazioni di un livello più alto e profondo rispetto a quello a cui sono abituati, sia per dare loro persone adulte, educatori, e un luogo, SOTAS appunto, a cui poter fare riferimento.

In particolare, il nuovo progetto che l'organizzazione si prepara a realizzare, ha proprio come destinatari i ragazzi che, terminato il corso degli studi, si preparano a entrare nel mondo del lavoro. SOTAS vuole offrire loro un sostegno in questo delicato passaggio, attraverso un'attività di orientamento e una preparazione pratica che permetta loro di acquisire alcune professionalità di base. I ragazzi che abbiamo sempre sostenuto grazie al Sostegno a Distanza, quando questo terminerà perchè i ragazzi avranno terminato la scuola o saranno usciti dall'istituto, continueranno ad

essere seguiti da SOTAS, in quanto saranno inseriti come destinatari di questo grosso progetto che ha come scopo l'orientamento professionale e l'accompagnamento alla ricerca del lavoro e di una situazione, dove poter vivere, adeguata a loro.

Le percentuali dei ragazzi che usciti dagli istituti-orfanotrofi si „perdono“ nel mondo della malavita, droga, alcool e prostituzione sono altissime, raggiungono quasi il 90 %. I ragazzi che hanno ricevuto il sostegno a distanza da AVSI per il momento mostrano di reggere positivamente il loro impatto con il mondo, grazie al lavoro che si è potuto svolgere con loro in questi anni. Ne è un esempio Povilas, 19 anni, che studia in una scuola professionale e che è andato a vivere insieme alla sorella in una casa lasciatagli dal nonno e che ha mostrato di essere responsabile e abile nel risparmiare i soldi. Ora ha una ragazza e sta cercando di costruirsi una vita dignitosa. Per lui Sotas è sempre un punto di riferimento importante e i nostri operatori sono sempre pronti ad aiutarlo e a consigliarlo. Nell'ultimo periodo si è preso anche carico dei suoi genitori, che dal punto di vista legale non sono più genitori in quanto non hanno più la patria potestà, ma per Povilas rimangono sempre il suo papà e la sua mamma. Un giorno in un colloquio Povilas ha chiesto „Perchè arriva il momento così faticoso quando sono i figli che devono prendersi cura dei genitori?“. I genitori sono sempre ubriachi e i pochi soldi che guadagnano li spendono in alcool.

Come quella di Povilas ci sono anche le storie di Erika e di Aleksas o di Valerijus, tutti ragazzi che hanno vissuto all'orfanotrofio e che ora sono usciti e stanno cercando di farsi una vita dignitosa.

IL CENTRO DIURNO DI SOTAS



Gli adolescenti dai dodici ai quindici anni e i bambini che frequentano le scuole elementari, sono i destinatari del progetto del Centro Diurno di SOTAS, frequentato anche da alcuni dei ragazzi e bambini beneficiari del Sostegno a Distanza. Lo spirito del Centro Diurno è lo stesso che anima i rapporti di SOTAS con i ragazzi dell'Istituto, quello cioè di dare loro rapporti significativi e positivi, ed educatori di riferimento. In questo caso, bambini e ragazzi sono per lo più quelli dei palazzi vicini alla nostra sede. Nella maggior parte dei casi, affrontano situazioni familiari molto difficili: alcuni di loro vivono in famiglie piuttosto povere, altri hanno i genitori separati e vivono con la mamma e il patrigno; altri ancora hanno perso i genitori e vivono in una famiglia affidataria. In diversi casi i genitori, sia la madre sia il padre, sono dediti all'alcool. Ma, oltre a questi, si trovano anche casi di bambini che vivono in famiglie povere, ma che hanno chiaro la responsabilità verso i loro figli.

Attualmente ci sono tre gruppi: il primo, il lunedì e il giovedì mattina, è frequentato da bambini delle scuole elementari; il secondo, il giovedì e il venerdì pomeriggio, è ancora rivolto a bambini delle scuole elementari; il terzo, lunedì e mercoledì pomeriggio, è dedicato ai ragazzini delle scuole medie e superiori. Gli educatori responsabili sono due. A loro si affiancano alcuni volontari che partecipano ai vari gruppi nei diversi giorni della settimana. Le giornate sono organizzate in modo analogo: prima aiutiamo i ragazzi nei compiti, poi si fa merenda insieme, infine si gioca con loro con giochi da tavolo, o all'aperto. Non mancano le uscite, periodicamente, per visitare qualche mostra, assistere ad uno spettacolo, o frequentare un parco tematico.

ISTITUTO "RASA" (EX N. 1 DI VILNIUS)



L'istituto di fatto è una scuola speciale per bambini disabili. I ragazzi sono seguiti con molta cura e con una attenzione particolare. È sempre molto interessante constatare come i ragazzi siano aperti al reale e siano capaci di stupirsi delle cose di cui prendono conoscenza. Il metodo usato dagli educatori è quello di far

conoscere ai ragazzi il più possibile, educandoli innanzitutto al bello e alla molteplicità della realtà.

La disabilità non impedisce loro di entusiasinarsi per tutto quello



che conoscono e incontrano, con una semplicità che lascia veramente sbalorditi. Il sostegno ricevuto oltre ad un sostegno individuale per i bambini, costituito innanzitutto da vestiario e medicinali è stato utilizzato anche per organizzare delle gite didattiche, che hanno avuto come meta sempre posti interessanti per i ragazzi come per esempio la visita all'allevamento di cavalli di Trakai, dove i ragazzi sono venuti a contatto con un mondo a loro sconosciuto: hanno potuto anche cavalcare i cavalli e

osservare come vengono curati e puliti. Inoltre la scuola ha potuto organizzare delle colonie estive, dove i ragazzi hanno potuto passare alcuni giorni delle loro vacanze.

LA CASA FAMIGLIA DI UTENA



Jurate e Eugenijus Keramainai oltre ai loro 4 figli naturali hanno accolto nella loro casa circa 15 ragazzi. Ora vivono con loro 2 figli naturali, più 10 in affido ed il nonno materno. Gli altri sono già usciti di casa e alcuni hanno fatto famiglia e tornano dai genitori a far visita e tutte le volte che hanno bisogno come dei veri e propri figli. Dei dieci

figli in affido 7 ricevono il sostegno a distanza di AVSI.

La famiglia è una realtà molto interessante e tutte le volte che si fa visita alla casa si rimane con il fiato sospeso in quanto si viene a contatto con una realtà che veramente dà la possibilità a questi ragazzi di poter vivere una vita dignitosa nell'affetto di un padre e una madre e di tanti fratelli, come dicono loro. In un incontro pubblico, in occasione di una conferenza organizzata da Sotas sul valore dell'adozione e dell'affido, Vytaute, una delle ragazze più grandi prese in affido a Utena, è intervenuta facendo commuovere tante persone: "Io non ho mai conosciuto mia mamma e quando avevo 4 anni ed ero in orfanotrofio desideravo che qualcuno si prendesse cura di me. Una volta è venuta Jurate in Istituto a trovare altri bambini ed io dentro di me pensavo quanto sarebbe stato bello poter avere una mamma così. E Dio ha voluto che questo accadesse, una domenica Jurate è venuta e mi ha portato a casa con lei e poi ha potuto accogliere anche mia sorella. Adesso sono così felice di avere una mamma e un papà che mi vogliono bene e tanti fratelli con cui condividere la vita"

I figli della casa famiglia sono anche educati in un modo tutto particolare, per mancanza di soldi naturalmente non hanno tutti i computer o i giochi sofisticati, ma i genitori hanno deciso di educarli alla musica. Ed è così che i figli frequentano la scuola di musica, ed è veramente uno spettacolo sentirli suonare insieme. Pur così piccoli alcuni, ma così bravi. È una casa dove il pane e il bello sono assicurati, il resto è solo un di più.

CENTRO DIURNO DELLA CARITAS



Il Centro diurno della Caritas "Vilties angelas" lavora con bambini e ragazzi dai 4 ai 18 anni e con le loro famiglie.

I ragazzi si incontrano in gruppi diversi secondo l'età (4-6, 7-12, 13-18) e partecipano a vari gruppi di lavoro: preparazione dei compiti, laboratori artistici,

lingua straniera, computer... Inoltre il Centro diurno organizza feste, gite e vacanze estive. I ragazzi sono seguiti anche individualmente dagli educatori

Siccome tutti i bambini vivono in famiglie con grandi problemi (disoccupazione, alcool, povertà...) gran parte del lavoro è rivolto alle famiglie. Ci sono degli incontri individuali con i genitori e dei lavori di gruppo sul valore della paternità e dell'educazione. Una volta alla settimana c'è la messa per i genitori frequentata anche dai ragazzi.

Con i ragazzi che hanno compiuto già 18 anni e ricevono il sostegno a distanza, il lavoro è individuale e ancora più interessante, gli incontri settimanali sono più o meno intensi rispetto alle esigenze dei ragazzi. I ragazzi maggiorenni sono invitati inoltre a partecipare all'organizzazione delle attività del Centro diurno e a volte svolgono anche attività di volontariato. Il lavoro più grosso è quello di insegnar loro a vivere una vita autonoma e responsabile nel mondo degli adulti, questo è uno dei lavori più impegnativi, perché questi ragazzi sono esclusi dalla società e tendono a ripetere gli sbagli dei genitori.

I risultati del lavoro del centro diurno lentamente si fanno vedere: i ragazzi cominciano a frequentare la scuola con più impegno, sono in grado di esprimersi e di coinvolgersi in modo responsabile nelle

attività e da parte loro i genitori cambiano lo sguardo nei confronti dei loro figli.

Il sostegno a distanza per i ragazzi è fondamentale e non solo dal punto di vista materiale, ma soprattutto dal punto di vista educativo. È sempre grande l'entusiasmo con cui i ragazzi attendono e leggono le lettere dei sostenitori.

La storia di Diana è significativa. Diana è una ragazza madre che ha già due figli, il primo lo ha avuto all'età di 17 anni, il secondo è nato con un forte handicap. Lei è cresciuta in una famiglia dove mancavano calore e amore fino all'età di 15 anni, momento in cui la famiglia si è disfatta definitivamente. Il papà che aveva cominciato a bere se ne è andato di casa, abbandonando la mamma incapace di prendersi cura dei figli. Anche se per Diana non è facile, soprattutto per non avere avuto un esempio da seguire, grazie all'aiuto dato dai educatori della Caritas comunque cerca di voler bene ai suoi bambini e di essere una buona mamma.

Il sostegno a distanza è l'occasione per la Caritas di accompagnarla in questo suo momento delicato. Ma i frutti si vedono e Diana potrà ben presto vivere una sua vita autonoma. Diana è assolutamente grata dell'aiuto inviato dai suoi sostenitori.

Paola Fertoli

Responsabile Sostegno a Distanza Lituania

CONCLUSIONI

*Il servizio che SOTAS dà in questa parte di mondo, in questo paese in crescita ma dal tessuto sociale spesso fragile, e dove **ci sono situazioni drammatiche di povertà umana prima ancora che materiale**, è davvero prezioso. Certo questo particolare lavoro, quello dell'educazione dei bambini e dei ragazzi, ha tutti i tratti della parabola: **viene gettato il seme, ma non si sa dove, quando, come e in che misura porterà frutto**. Chi fa questo lavoro con fede, sa però che il frutto è assicurato.*

Samuel Montanari

Iniziativa	Num. bambini	Persone responsabili	Utilizzo del sostegno inviato
Centro per la Famiglia	44	1 operatore sociale + due volontari.	Prodotti alimentari, vestiario, scarpe, materiale scolastico, medicine, attività socio-educative (cinema, gite, spettacoli, le scuole d'arte e di musica)
Centro Diurno per Minori della Caritas	35	1 responsabile, 2 educatori e volontari	30 % dello sostegno inviato viene utilizzato per le attività socio-educative del Centro Diurno; il resto è utilizzato secondo i bisogni di ogni bambino: per il vestiario e le scarpe, il materiale scolastico, i prodotti alimentari
Il gruppo di Disegno Espressivo "RAFAELIS"	1	La responsabile dell'iniziativa, aiutata dai volontari	30 % dello sostegno inviato viene utilizzato per le attività socio-culturali del Centro; il resto è utilizzato secondo i bisogni di ogni bambino: per il vestiario e le scarpe, il materiale scolastico, i prodotti alimentari
Istituto „Saltinis“(ex istituto n.4)	19	1 pedagogista responsabile dell'iniziativa, aiutata dai volontari	30 % dello sostegno inviato viene utilizzato per le attività socio-culturali di SOTAS; il resto è utilizzato secondo i bisogni di ogni bambino: per il vestiario e le scarpe, il materiale scolastico, i prodotti alimentari
Istituto „Rasa“(ex. Istituto n. 1)	24	Assistente sociali e operatori dell'istituto	Gli acquisti materiale vengono effettuati direttamente dal personale dell'istituto senza coinvolgimento dei ragazzi, in quanto i ragazzi non sono in grado di pensare al proprio sostentamento perché disabili.
In famiglia e ragazzi usciti dall'istituto n. 4	16	1 responsabile del progetto e un'assistente sociale di SOTAS e volontari	30 % dello sostegno inviato viene utilizzato per le attività socio-culturali di Sotas; il resto è utilizzato secondo i bisogni di ogni ragazzo: per il vestiario e le scarpe, il materiale scolastico, i prodotti di alimentazione
Istituto per bambini della Casa di accoglienza Paporciai (regione di Kaisiadorys)	8	Assistente sociale della casa e operatori	Il sostegno viene utilizzato interamente per l'acquisto di prodotti di prima necessità per i bambini: prodotti di alimentazione, vestiario, scarpe, materiale didattico per la scuola, medicine
Casa famiglia di Utena	7	I genitori della casa famiglia	Il sostegno viene utilizzato interamente per l'acquisto di prodotti di prima necessità per i bambini: prodotti di alimentazione, vestiario, scarpe, materiale didattico per la scuola, medicine
Centro diurno di SOTAS	6	1 operatore sociale + due volontari.	50 % dello sostegno inviato viene utilizzato per le attività socio-educative del Centro Diurno; il resto è utilizzato secondo i bisogni di ogni bambino: per il vestiario e le scarpe, il materiale scolastico, i prodotti alimentari



www.avsi.org